IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.– ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. – Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. — Novilunio - Leva il sole ore 7.6, tramonta ore 5.23. — Trieste, Lunedì 17 Febraio 1896 — Oggi: S. Costanza — Domani: S. Susanna — N. 5153

[TELE]GRAMMI DEL „PICCOLO"

[La g]uerra nell' Eritrea - Un finto [...]o - Lo spostamento del campo [...]o - Partenza di nuovi rinforzi. [ROM]A 16 (N). La *Tribuna* di stamane [...] in un'edizione speciale lunghi te[legram]mi di Mercatelli, che descrive la [...]zione del campo e narra il ricevi[mento] fatto dal negus al maggiore Salsa. [La ma]ggior parte di questi particolari [sono gi]à noti per i precedenti telegrammi [succe]ssivi ieri. Mercatelli conchiude: [...]o aspettare; le nostre posizioni [...]one. La salute delle truppe è ot[tima]. I servizi migliorano ogni giorno.

[ROM]A 16 (N). Mercatelli telegrafa alla [...] da Mafel Daso 14: Ieri giun[gemmo] qui occupando la fronte della po[sizione] già descrittavi. Gli scioani, [...]ati dal nostro spostamento, te[mendo] un attacco, uscirono dalle tende e [...]rarono davanti agli accampamen[ti ver]so le 9, dense colonne di polvere [annun]ciavano il sopraggiungere delle [...] accampate nella valle del Jeha. [...]va il negus, riconoscibile all'om[brello] rosso. Le posizioni degli scioani [formic]olavano letteralmente di armati. [...] lo schieramento dall'alto dell' am[ba] Addi Docaferta, dove risiede il [quartie]r generale. Arrivato il negus, si [ebbe u]n movimento di sosta nelle schiere [...]e, quindi il movimento di una [...] massa verso la nostra sinistra, [...]nto da parte nostra quanto da [...]del nemico è possibile un attacco. [...]eri ordinò a due reggimenti di pog[giare] a sinistra, in sostegno dei batta[glioni] indigeni pure schierati da quella [parte]. Due batterie indigene e due can[noni a] tiro rapido della seconda brigata [d'artig]lieria, composta di sei batterie ita[liane] da montagna, presero posizione [nella] pianura di Mafel Daso, per battere [...]so al colle di Chessad Zaba, per il [quale] passa la strada da Adigrat ad Adua. [Rimane]mmo in posizione fino a mezzo[giorno]. Da Mafel Daso, col canocchiale [del ca]mpo della terza batteria, potevo [vede]re distintamente le persone che en[travan]o ed uscivano dalle tende del cam[po ne]mico.

[Vers]o mezzogiorno piccole pattuglie ne[mich]e apparirono fino a duemila metri [dal n]ostro fronte; quindi si ritirarono. [...]dopo gli sciani rientrarono negli at[tenda]menti. Vedemmo uscire i muletti e [il best]iame e condurli al pascolo e grup[pi d]omini di uomini raccogliere foraggi. [Ver]so sera un gruppo di soli capi rimase [a osserv]are lungamente col canocchiale le [nostre] posizioni. Poi gli scioani levarono il [campo] e vedemmo le truppe di Maconnen [e d'a]ltri ras sfilare per l'insellatura che di[vide il] campo dalla valle. Iersera alcuni in[forma]tori dicevano che quel movimento era [un'ast]uzia degli scioani per trarci dalle no[stre p]osizioni; altri invece ritengono che [l'eser]cito scioano siasi avviato per Adua, [...]che abbia presa la strada del Bele[...]. [Ne]lla sera non avemmo il consueto [spett]acolo del campo scioano; in compen[so p]otemmo godere quello dell'incendio [delle] alte erbe, simile all'ondeggiare di [un m]are di fuoco.

[R]OMA 16 (N). Il *Fanfulla* crede che [lo s]postamento degli scioani possa signi[ficar]e un movimento in ritirata o la pre[para]zione di una azione offensiva o infine [il pr]eludio dell'incoronazione di Menelik [ad A]xum. Verificandosi l'ipotesi di una [ritir]ata, sarà facile a Baratieri di rag[giun]gere gli scioani attraverso le gole [stre]ttissime per le quali devono passare, [tagli]arli in due e batterli.

[L]o stesso giornale dice che secondo di[spac]ci pervenuti al ministero, una forte [colo]nna scioana, girando le posizioni oc[cup]ate dai nostri avamposti, avrebbe at[tac]cato di fronte le nostre truppe. Subito [le n]ostre artiglierie, presa posizione, avreb[ber]o aperto il fuoco, ma alle prime can[non]ate il nemico avrebbe ripiegato, met[ten]dosi fuori di tiro. Si crede che il ten[ta]tivo di attacco abbia avuto lo scopo di [e]sperimentare il grado di vigilanza e la [p]rontezza d'azione dei nostri.

ROMA 16 (N). Il duca d'Aosta ha rinnovato al re la domanda formale di essere destinato al comando delle batterie del suo reggimento, che sono partite per l'Africa.

ROMA 16 (N). Oggi i ministri Crispi, Blanc e Mocenni ebbero una lunga conferenza col viaggiatore Robecchi Bricchetti, intorno alla spedizione sul Mareb.

NAPOLI 16, (N) Candeo telegrafa al *Don Marzio* confermando l'esattezza di quanto ha riferito circa il colloquio avuto con Baratieri e annunciando il suo ritorno. Ciò confermerebbe la sua espulsione, che finora, però, non fu ufficialmente annunziata.

ROMA 16. (N). Fra i decreti presentati alla firma reale, v' è anche quello per la promozione del colonnello Albertone a maggior generale.

MASSAUA 16 (N). Iersera è arrivato il piroscafo *Singapore*, proveniente da Massaua, con a bordo il colonnello Pittaluga, il 21.o battaglione di fanteria d'Africa, comandato dal maggiore Bandini, la batteria da montagna comandata dal capitano Franzini, la compagnia del genio comandata dal capitano Montanari, l'ambulanza della Croce rossa, quadrupedi, munizioni e provviste.

MILANO 16 (N). Stamane è partito per l'Africa il 20.o battaglione con 68 conducenti forniti da tutte le armi del terzo corpo d'esercito. I partenti furono salutati alla stazione dal generale comandante il corpo d'esercito, da molti ufficiali e da gran folla plaudente.

TORINO 16 (N). Stasera è partita per l'Africa una batteria del 5.o artiglieria, al comando del capitano De Liberto. Sono partiti pure 100 bersaglieri. Il duca e la duchessa d'Aosta, il conte di Torino, i generali, molti ufficiali e gran folla plaudente erano alla stazione a salutare i partenti.

UDINE 16 (N). Stamane all'alba sono partiti per l'Africa, dietro ordine telegrafico da Roma come già vi accennai con precedente telegramma 76 militari del 26.o reggimento qui di guarnigione e [illegible] porali, 4 caporali [illegible] cui due diedero [illegible] mini di truppa, 7 caporali [illegible] per poter partire con [illegible] sioni da furiere [illegible] patori, 3 trombettieri e [illegible] enti, 3 zappatori [illegible] tenente Durando Vittorio da [illegible] ali, cioè, tenente Cerasuoli Giuseppe da Isernia e [illegible]

Dal Castello fino alla stazione la [trup]pa venne accompagnata dalla fanfara dalle bande, dallo stesso maggiore generale Osio, da tutta l'ufficialità e da molti cittadini. Alla stazione vennero offerti ai soldati bibite e sigari. Il maggior generale Osio volle stringere a tutti la mano. Al momento della partenza la folla eruppe in grida entusiastiche di Viva l' esercito! Viva il 26.o reggimento.

Il benservito a Saracco? ROMA 16 (N). Alla riapertura della Camera il ministero chiederà subito un voto di fiducia sulla questone africana. L'*Agenzia italiana* dice essere probabile che, dopo il voto, il ministero, con un opportuno rimpasto, voglia riacquistare quella unità di intenti e quella coerenza di persone, che gli ultimi incidenti avevano messa in dubbio.

La situazione parlamentare in Francia. PARIGI 16 (N). I ministri, riunitisi stamane per esaminare la situazione creata dal voto di ieri del Senato, furono unanimi nel ritenere che gli ultimi voti della Camera fanno loro un dovere di continuare nella politica che ebbe ripetute prove di fiducia dalla rappresentanza nazionale. Bourgeois, recatosi nel pomeriggio all'Eliseo, partecipò a Faure la deliberazione presa dal Consiglio. I ministri non si riuniranno prima di martedì; la Camera non prima di giovedì. Si ignora ciò she farà il ministero e cioè se presenterà al Parlamento un progetto di revisione della costituzione (leggi soppressione o radicale riforma del Senato) o se provocherà una nuova interpellanza alla Camera. Il gabinetto prenderà una definitiva risoluzione soltanto nel Consiglio dei ministri di giovedì.

PARIGI 16 (N). Il *Temps*, in un articolo di commento sulla situazione politica creata dagli ulteriori avvenimenti, dice essere necessario un sollecito intervento del presidente della republica Faure. Questi — secondo il giornale — dovrebbe vagliare e difendere le vedute del Senato, lasciando all'occasione cadere il gabinetto Bourgeois.

Per la riforma elettorale austriaca. VIENNA 16 (N). Il grande possesso conservatore ha l'intenzione di presentare, durante la discussione della riforma elettorale, una clausola, in base alla quale la curia del grande possesso verrebbe a cadere soltanto con una maggioranza di tre quarti, mentre oggi basterebbero soli due terzi. Il grande possesso conservatore teme che fra sei o dieci anni possa svilupparsi alla Camera dei deputati una maggioranza di due terzi, nella quale il grande possesso non rappresenterebbe più quella parte importante, che attualmente gli viene riconosciuta.

Anche la sinistra presenterà una clausola riflettente il diritto a voto di quei cittadini che pagano 5 fiorini di imposte. La sinistra vorrebbe che la riforma venisse, a tale riguardo, modificata.

L' opposizione parlamentare ungherese. BUDAPEST 16. (N). L'opposizione parlamentare sta organizzando nuovi scandali, allo scopo di scuotere la posizione del gabinetto Banffy. Il conte Teodoro Batthyani farà alla Tavola dei rappresentanti notevoli rivelazioni su pretese irregolarità avvenute nei lavori portuali di Fiume. Corre voce che in quest'affare sieno compromesse parecchie personalità politiche stimatissime, fra cui anche l'ex ministro Koloman Szell.

Il riconoscimento di Ferdinando di Bulgaria. SOFIA 16 (N). In circoli di solito bene informati si eleva il dubio che la Russia abbia già accordato il proprio consenso al riconoscimento del principe Ferdinando da parte del Sultano.

Il principe Ferdinando e le potenze. SOFIA 16 (N). Si afferma che il principe Ferdinando ancora entro quest'anno visiterà le singole corti d'Europa, per presentarvisi come principe di Bulgaria.

Al Sobranje. — Il discorso della Corona. SOFIA 16 (N). Il discorso della Corona, con cui si chiuse la sessione del *Sobranje*, fu ascoltatissimo. Il principe Ferdinando disse: Mi è grato constatare, che anche nella trascorsa sessione gli eletti del popolo hanno dedicato allo studio delle questioni sottoposte al loro giudizio tutte le loro forze. La approvazione del nuovo codice penale segna il punto più luminoso della loro attività legislativa. Le leggi ed i crediti votati dal *Sobranje* hanno esercitato una benefica influenza sull' amministrazione ed hanno contribuito a rassodare le condizioni interne del paese. Con ciò l'assemblea nazionale ha corrisposto perfettamente alla fiducia che popolo e Corona riposero in essa. Altrettanto gradite mi riuscirono le manifestazioni di affetto e di abnegazione fornitemi in forma solenne in occasione della conversione di Boris. Simili manifestazioni mi rinfrancano e mi spingono a dedicare con maggior lena tutte le mie forze alla grandezza della nostra amata patria. Mercè la straordinaria benevolenza di S. M. il sultano, nostro sovrano, la posizione internazionale della Bulgaria, che era fin qui indeterminata, è stata definitivamente stabilita. Il passo fatto da S. M. il sultano presso le grandi potenze circa il riconoscimento dell'attuale stato di cose ha trovato, com'è noto, dovunque favorevole il terreno. Questa felice soluzione della crisi internazionale, sotto cui languiva da molti e molti anni il nostro Stato, si deve pure alla benevolenza di S. M. lo czar di tutte te Russie, Nicolò II.

Mercè alla sua amicizia, che noi dobbiamo ritenere preziosa, lo czar della Russia, che verso la Bulgaria ha nutrito costantemente benevoli sentimenti, ha accordato alla mia Casa principesca la grazia di fungere da padrino al battesimo di S. A. il principe Boris, principe di Tirnovo, e di riannodare le rotte relazioni tra la Russia e la Bulgaria.

Alla chiusa del suo discorso, il principe Ferdinando ringraziò nuovamente l'assemblea ed augurò buone vacanze.

SOFIA 16 (N). Oggi a mezzogiorno venne dichiarata chiusa la sessione del *Sobranje*. Dalla tribuna diplomatica assistevano alla seduta i rappresentanti della Russia e della Turchia, in grande tenuta, ed il nuovo agente diplomatico russo a Sofia, Tscharikoff, in bassa uniforme. Intervennero anche gli agenti diplomatici delle altre potenze, eccezion fatta per quelli dell' Inghilterra, della Germania e della Rumenia.

Nei circoli diplomatici si commenta favorevolmente l'odierno discorso del principe Ferdinando di Bulgaria.

La partenza di Goleniceff Kutusoff. SOFIA 16 (N). Questa sera con un treno speciale è partito per Pietroburgo il generale Goleniceff Kutusoff, rappresentante dello czar alla cerimonia della conversione di Boris. Erano a salutarlo alla stazione le autorità ed immensa folla. Il principe Ferdinando ed i ministri lo accompagnarono sino al confine.

Egli porta allo czar Nicolò II una fotografia del principe Boris in cornice tempestata di diamanti.

I macedoni e la situazione nei Balcani. SOFIA 16 (N). Gli insorti macedoni hanno deciso di convocare per la prima settimana di marzo un'adunanza in una città della Rumelia orientale ancora da stabilirsi. Di fronte alla situazione politica della penisola balcanica, mutatasi radicalmente da alcuni giorni, si vedono costretti a discutere ed a determinare quale condotta dovranno tenere in futuro.

La pastorale del vescovo Menini. SOFIA 16 (N). Nella pastorale del vescovo Menini, che venne letta oggi in tutte le chiese cattoliche dal pulpito, la pastorale è scritta in lingua francese e tedesca, è detto che il passo del principe Ferdinando, che allontanò dalla Chiesa un ragazzo minorenne, nato da genitori cattolici, ha sorpreso ed addolorato il supremo capo della Chiesa cattolica. Si invita quindi i credenti a pregare per il principe Ferdinando di Bulgaria, acciocchè il cielo gli perdoni ciò che in terra non gli può essere perdonato.

Fra sovrani e principi. SOFIA 16 (N). Secondo un giornale di Sofia, il principe Boris, accompagnato dal suo medico personale, dott. Ludvig, si recherà a Nizza, dove si unirà alla propria madre, principessa Maria Luigai. Questa farà ritorno poscia, in sua compagnia, nella capitale bulgara.

Voci non confermate. VIENNA 16. (N) Oggi correva con insistenza la voce che l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este fosse morto. La voce venne però recisamente smentita. Essa dovrebbe essere stata suggerita dalle attuali condizioni di salute dell'arciduca.

Udienza imperiale. VIENNA 16. (N) L'Imperatore Francesco Giuseppe ricevette oggi in udienza straordinaria l'ambasciatore inglese, marchese Dufferin.

Ai funerali di Hohenlohe. VIENNA 16. (N), Sono arrivati a Vienna per prender parte ai funerali del defunto gran mastro di Corte principe Hohenlohe, il duca Ernesto, fratello dell'imperatore Guglielmo II, ed il cancelliere dell'impero principe Clodoveo Hohenlohe, fratello maggiore del defunto.

Congresso generale della Società d' assicurazioni «Austria». VIENNA 16 (N). Oggi nella piccola sala del *Musik-Verein* ebbe luogo l'adunanza generale della società mutua d'assicurazioni *Austria*. La discussione ne riuscì oltremodo tumultuosa. Si deve render grazie all'energia ed alla costanza del dott. Wiedenfeld, membro del consiglio d'amministrazione, che presiedeva l'assemblea, se la discussione potè essere condotta a fine e se in chiusa si potè accettare una serie di proposte reali, che inaugureranno il sanamento della Società.

Dapprima si trattava di stabilire se, in base al conflitto sorto, la Società dovesse liquidare, oppure se si dovesse discutere in qual modo si potesse arrivarne al sanamento. Alla presidenza era stata presentata una proposta del dott. Oehm, il il quale pretendeva che la Società dovesse liquidare, motivando la propria proposta col fatto che continuandone gli affari passivi si sarebbe maggiormente consumato il capitale e null'altro. Parecchi oratori parlarono appassionatamente in favore di tale proposta.

Il dott. Glaser però ed altri oratori calmi e sobrii riuscirono a frenare le passioni ed a persuadere l' adunanza che la liquidazione stessa, non potendosi eseguire lì per lì, ma durando alcun tempo, avrebbe inevitabilmente contribuito ad un consumo di capitale. Si disse inoltre non essere ammissibile che l' odierna assemblea possa decidere lo scioglimento della Società, essendo essa una società mutua e non potendo una delle parti contraenti sciogliere un contratto senza il consenso dell'altra parte. Il dott. Glaser espresse la speranza che l'attuale governo, tanto più che sulla sua bandiera sta scritto: giustizia ed imparzialità, vorrà rimediare al danno che il cessato governo con la sua arrendevolezza ha prodotto. Per questi ed altri motivi il dott. Glaser si dichiara per il sanamento della Società, dicendo di doverlo tentare, tanto più che la Società può elevare accusa di regresso contro il Consiglio di amministrazione ed attende aiuti da parte del governo.

Dopochè parecchi altri oratori ebbero parlato pro e contro la proposta della liquidazione della Società, provocando qua e là scene tumultuose, l'adunanza rigettò finalmente con 575 voti contro 131 la proposta della liquidazione. Il dott. Wiedenfeld, a nome del Consiglio d'amministrazione, diede poscia lettura alle proposte relative il sanamento della Società. Anche su queste si sprigionò la passione di alcuni oratori. Molti degli intervenuti presero la parola per combattere una diminuzione del fondo di riserva. Il dott. Glaser riuscì nuovamente a persuadere l'assemblea che, solo diminuendo il fondo di riserva, si potrebbe salvare almeno una parte degli importi pagati. Infine vennero approvate le proposte del Consiglio d'amministrazione, tanto più che erano state accettate anche dal governo.

Si procedette poscia all' elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione. Vennero eletti otto nuovi membri, fra cui il dott. Glaser. Il dott. Wiedenfeld che presiedeva il congresso venne rieletto. Egli è l'unico membro del vecchio Consiglio d'amministrazione: la sua rielezione si riguarda come un atto di stima e di fiducia per la sua persona. Terminato lo spoglio delle schede e proclamata l' elezione del nuovo Consiglio, l' adunanza fu tolta.

Il carnevale a Parigi. PARIGI 16 (N). Il corso odierno non poteva riuscire più splendido: il tempo era magnifico. Piacquero più di tutto i zappatori del tempo del regno della borghesia con tre moschettieri, il carro dell'albero della cuccagna e quello dell'industria nazionale della birra, con *kelnerine* alsaziane. Quest'ultimo fu applaudito fragorosamente. Tra la mascherata si trovava pure un bue, portante il nome di Arton: i *gamins* di Parigi lo accompagnavano coi loro frizzi. Il presidente Faure si congratulò con l'organizzatore della festa, un oste.

Dimostrazioni ed arresti. PRAGA 16 (N). Oggi sul *Belvedere* si riunirono ottocento operai, per protestare contro il progetto di riforma elettorale, presentato dal conte Badeni alla Camera dei deputati. Gran parte di loro, terminato il *meeting*, si riversò in massa in città, tentando di invadere, chiassando e fischiando, le vie della città vecchia. La polizia, che si oppose, venne resa a sassate. Le guardie dovettero far uso delle sciabole. Furono operati sei arresti.

Naufragio. ROMA 16 (N). Un telegramma da Nuova York al ministero della marina annunzia che il bastimento *Giuseppe Dabundo*, del compartimento di Napoli, è naufragato presso Savannah: l'equipaggio è salvo.

Incendi e vittime. AMBURGO 16 (B). A Morfleth sull'Elba arse una pilatura di riso a vapore.

LONDRA 16 (B). Questa notte scoppiava in una casa un terribile incendio. Sei persone rimasero vittime delle fiamme. Cinque altre per salvarsi si gettarono dalla finestra. Andarono però ad infilzarsi nelle freccie del cancello, che circonda la casa, restando morte sul colpo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del Gruppo locale della *Lega Nazionale*, dal signor Cesare Cusin per onorare la memoria dell' amato zio Graziadio Cusin franchi 10 in oro.

Nella ricorrenza della liquidazione della cassa dei pittori, in osteria de Zaneto fior. 2.81 e mezzo: da alcuni meccanici col loro maestro fior. 1.35; da uno che voleva tirar 16 poi soldi 30; da Mario, da Maria, dal Petessaio brindando alla novella coppia s. 40.

Raccolti in casa «de Micel» festeggiando l' amico Martinelli fior. 4.

La ferriera di Servola. Telegrafano da Lubiana 15 corr.: Nell'assemblea generale tenuta oggi dalla Società industriale della Carniola, il Consiglio di amministrazione comunicò che la domanda di esenzione dalle imposte, avanzata al Governo per la ferriera di Servola, fu accolta con tali limitazioni ch' è dubbio se un' intrapresa da fondarsi su tali basi possa essere vitale. Non potendo il Consiglio ancora presentare all' assemblea delle proposte positive, chiede alla stessa l' autorizzazione di poter procedere ad una risoluzione di propria iniziativa. L' assemblea accordò i poteri domandati.

Il corso di domenica grassa. Il tempo abbastanza sereno e tranquillo, nonostante la temperatura un po' rigida, permise ieri al *corso* di compiersi con quella monotonia e musoneria che da alcuni anni a questa parte va diventando come una tradizione. Le carrozze, compresi in questa denominazione tutti i veicoli decenti, semi-decenti e indecenti, non raggiungevano che il numero di 124 mentre tutta l' animazione, come di solito, si ristringeva altra folla che ingombrava la Piazza Grande, quella della Borsa e il Corso, e al serra-serra del famoso marciapiede di Piazza della Borsa, ove una moltitudine di sartine, garzone, di lavoratorii e di giovanetti di belle speranze, si divertono annualmente a fare un po' d' innocente baccano. Non mancò naturalmente, lo *sport* del tiro a segno esercitato contro le *canne* dei cocchieri e dei cittadini imprudenti che si dimenticarono di lasciare a casa quel pericoloso copricapo, e non mancò il quadro gaio, allegro della folla femminile affacciata ai balconi, ai terrazzi, alle finestre prospettanti sul corso. Il getto fu meschinissimo. Un po' di getto serpentino da un poggiuolo sopra il negozio Leban. Soltanto un po' di *cartoline* venivano gettate da tre o quattro poggiuoli: divertimento a precipuo vantaggio dell' *inclita* mularia, che è superbamente rappresentata da schiere compatte ed intrepide, pronte a morire... sotto la zampa di un cavallo piuttosto che a rinunciare ad una *cartolina*. Molto getto di pezzettini di carta: getto economico e che per qualcheduno può valere un atto di fiducia. — Signorina, io le dò carta bianca — diceva un bel moro, sul marciapiede — e giù una nevicata di piccole cartine sulla testa di una sartorella. Fra i 124 veicoli segnati dalla statistica, non mancavano equipaggi.. molto economici e anche ultra-democratici. In due vetture da nolo c' erano perfino degli uomini un po' alterati dal vino che cantavano a squarciagola,.. senza che nessuno li arrestasse per eccessi... pomeridiani.

I mazzi di fiori furono complessivamente *ben* quattro! I carri non brillarono per buon gusto. Uno di *statue* era costituito ua una comitiva di signori vestiti in bianco col volto *biaccato*, e tirato da quattro cavalli, uno montato da un ragazzino camuffato da *angioletto*. Parte del carro era trasformata in un baldacchino sotto al quale una donna bianco vestita con uno scettro in mano, rappresentava la *scultura*. Un altro carro forma la solita *réclame* al *Caffè Carlini*, e da esso venivano distribuiti dei pacchetti di *surrogato*; da un carro di *bebès* a varî colori si disribuivano manifestini rossi contenenti quattro quartine in vernacolo dal titolo *Matrimonio in rissa*. Un quarto carro, tutto adorno a festoni di edera e di fiori rappresentava l'*Orticultura*. Una parodia di Gallais e consorti, con la loro rapida carriuola, un' altra parodia dello stesso argomento, ma in forma meno decente, un *Menelik*, dal manto rosso, colla fedele e *pienotta* Taitù e seguito: riuscitissimi e piaciuti assai.

Una giardiniera con entrovi una comitiva di *nasi* e di *tube* completavano il magnifico quadro del *corso*. A piedi facevano un po' di gazzarra due bande musicali, l' una di *mori*, suonava l' inno di San Giusto, l' altra in costume fantasia (molto *fantasia*) svolgeva un repertorio variato, con canzonette e marcie. Alcuni *pierrots* e alcune *bebès* facevano coda a queste musiche, saltando e ballando. Il giro delle carrozze andava dalla Piazza delle Legna fino alla via dell' Orologio, all' angolo del Palazzo del Lloyd. Le *lacune* però erano lunghe e abbondanti. A piedi, parecchie maschere, per lo più straccione. Le eleganti si contavano sulle dita. Molti *bebès, dottori, pierrots, pierrettes* e molti costumi indefinibili. Gran calca in Piazza Grande, in Piazza del Teatro, in Corso sotto la residenza del Club Unione. Publico molto elegante sul terrazzo della Filarmonica. Molto concorso di signore e signorine anche nei locali del Circolo Artistico. Il *corso* principiò verso le quattro e poco dopo le 5 e mezzo le carrozze incominciarono a diradarsi. Per le vie, alla sera, molte comitive mascherate, con canti e suoni di armoniche. Canzonette trionfanti, con predominio della *Maschereta*. I caffè, molto popolati durante il *corso*, divennero zeppi dalle otto in poi: tanto che era impossibile trovarci un posticino. Birrarie e restaurants popolatissimi. La Piazza Grande, i volti di Chiozza, brulicavano di gente e di maschere. In Corso, passeggio animato fino a tarda ora. Molti fischietti, molti falsetti, molto rammollimento cerebrale e qualche sbornia.

***

A corso finito nella sala maggiore della Filarmonica si ebbe la ormai tradizionale riunione, rallegrata dalla presenza di una infinità di belle ed eleganti signore. La conversazione fiori gaia e vivace e non mancò l' allegro chiacchierio delle maschere. L' orchestrina Molini svolse un eccellente programma facendosi apprezzare per l' ottima esecuzione. Particolarmente gustato il *potpourri* sul *Tannhäuser*, suonato in modo degno del massimo elogio.

La simpatica riunione si rinnoverà domani sera e si protrarrà più a lungo essendo chiuso il Comunale. L' orchestra Molini svolgerà un interessantissimo programma nel quale notiamo la sinfonia dei *Vespri siciliani*, un centone degli *Ugonotti* e reminiscenze dell'*Aida*.

***

Durante tutta la sera animazione vivissima nelle vie e nei caffè, rigurgitanti di folla in mezzo alla quale brulicavano sciami di maschere multicolori. Tre o quattro bande musicali... o giù di lì percorrevano le strade alternando l'inno di San Giusto con le nuove canzonette e con le vecchie. Oltre ai caffè erano pieni i *restaurants* e le trattorie, e il trovare iersera un posticino per cenare era un' impresa abbastanza ardua. La baldoria durò fino a tarda ora; il carnevale, agli estremi, getta i suoi ultimi sprazzi con disperata vivacità. Ancora due giorni e poi le ceneri.

Il ballo dei canottieri all'Unione Ginnastica. L' addobbo della sala, conservato nelle sue linee generali quello della Veglia mascherata è reso ancora più splendido da alcuni panieri di fiori pendenti graziosamente dal soffitto, in modo che dava a quella serra, alla quale, dall' alto della galleria si guarda attraverso alcune piccole finestrelle, un aspetto ancor più leggiadro e completo. E le piante esotiche disposte tutto all'intorno, chiazzate di rosso, mercè il vivo fiammeggiare delle rose e delle camelie e la fontana luminosa eretta sul palco delle rappresentazioni, e le lampade a luce Auer, che disposte all' ingiro, diffondono all' intorno il loro bianco e mite chiarore, aggiunsero grazia all' armonia dell' artistico assieme, incorniciato con perfetto buon gusto. La festa è propriamente e veramente splendida. E se c' è una cosa che dispiace al cronista, è proprio questa: che di quell' aggettivo si sia fatto negli ultimi tempi un po' di sciupio, tanto che egli ne vorrebbe trovare un altro che fosse più atto ad opprimere come questo ballo dei canottieri sia riuscito davvero una delle riunioni carnevalesche più animate, più gaie, più distinte.

Il quadro, offerto dall'eleganza e dalla ricchezza delle *toilettes*, dalla genialità delle signore, dalla leggiadria delle signorine - un nugolo seducente, dai vestiti chiari, adorni di rami di fiori - è semplicemente incantevole, ed è bello a vedere come questo convegno sia improntato alla più simpatica cordialità, alla vivacità più spigliata, alla omogeneità più perfetta. Nei finali della quadriglia, il cronista ha agio di contare le coppie, che sono circa 200, ed ha agio ancora di vedersi sfilare dinnanzi una fioritura giovane e superba di bellezze feminee, emergenti, come da candide e rosee nubi, attraverso un fluttuar vaporoso di garze, di veli, di rasi, di fiori.

Alla festa sono convenute le rappresentanze della *Società delle Regate*, e dei Clubs nautici *Esperia* e *Saturnia*. Sono rappresentati inoltre tutti i nostri sodalizi liberali: l'Operaia, la Progressista, la Filarmonica, il Circolo Artistico, la Minerva, la Società degli Agenti di Commercio, la Società di Scherma, l'Alpina delle Giulie, il Veloce Club Triestino e tanti e tanti altri.

Al suono dell'orchestra Molini un turbine di coppie si muove, volteggia, si rincorre, scomparisce, riappare. Alla mezzanotte le danze sono al loro apogeo.

Al riposo tutte le sale vengono trasformate in *buffet* e la conversazione si fa vieppiù gaia e brillante. Poi le danze si riprendono. E la festa, sempre animata, sempre vivace, e distinta prosegue fino ai primi bruzzi del giorno.

Il ballo dei bambini all' Unione Ginnastica. Sogno segreto, palpito ardente di tanti e tanti bambini, questa sera all' Unione Ginnastica, avrà luogo il ballo destinato a quei leggiadri ometti *in spe*, a quelle graziose future perturbatrici di cuori. Questo ballo in costume è fra i più simpatici convegni della nostra *Unione* e lo rende tale la schietta ingenuità a cui è improntato. — La vasta sala della Palestra basterà appena stasera a contenere la folla.

Studi tecnici sulla scoperta di Röntgen. In considerazione che anche da noi molti si occupano di esperimenti fotografici coi raggi Röntgen traduciamo da un giornale scientifico inglese le seguenti notizie:

In questi esperimenti anzitutto è necessario adoperare un rocchello assai forte, che dia, per esempio, una scintilla di 7 pollici. Lo strumento inoltre, dev' essere fornito d' una batteria abbastanza potente. Le migliori forme di batteria sono, senza dubbio, per quest' uso, quelle di Groves o di Bunsen.

In molti casi riuscirà comodo far uso della forza elettrica distribuita oggidì così abbondantemente, nelle grandi città, per l' illuminazione elettrica.

La scelta del tubo ha pure grandissima importanza: tale scelta non sarà mai fatta con troppa cura. La rarefazione dell' aria contenutavi deve essere di grado altissimo.

Il Crifford ha eseguito numerose ricerche relativamente alla nuova scoperta. Egli ha trovato, tra le altre cose, che è possibile eseguire fotografie attraverso corpi opachi, senza alcun tubo di Crookes, usando semplicemente la scarica d' un rocchello di Ruhmkorff.

L' autore ha ripetuto questi esperimenti con alcune modificazioni; e non solamente ha potuto ottener l' ombra di monete senza far uso del tubo di Crookes (come già aveva fatto il Crifford) ma anche la perfetta immagine delle incisioni esistenti sulle monete stesse. Egli ha pure potuto ottenere tale immagine, collocando la moneta *dietro la lastra sensibile*, in modo da escludere la possibilità di qualunque effetto d'ombra.

E' ovvio perciò che, in tali esperimenti si ha da fare con effetti elettrici di contatto, non già con i raggi di Röntgen.

Anche il professore S. P. Thompson si è occupato della nuova scoperta, e dai suoi esperimenti ha ottenuto diverse importanti conclusioni.

Secondo lui, i raggi X non emanano esclusivamente, come s' è creduto sinora, dalla parte fosforescente del tubo. In alcuni casi, egli ha ottenuto con un unico tubo due ombre, una delle quali era prodotta da raggi che emanavano dalla parte fosforescente del tubo, mentre l' altra era prodotta dai raggi che emanavano direttamente dal catode; anzi questa seconda ombra era assai più intensa della prima.

Egli ha pure trovato che il diamante è più opaco ai raggi X che il carbone comune.

Nel legno di pino, le striscie resinose oscure sono più trasparenti del tessuto legnoso chiaro.

Il ferro magnetico ed il ferro semplice non mostrano differenza di opacità.

In sala Tersicore. Questa notte ebbe luogo in sala Tersicore l'annuale festa dei fiori, con intervento di numerose ed eleganti maschere. La sala era zeppa; abbiamo notato elegantissime *bebès*, domino, *pierrettes* ecc. Alla quadriglia presero parte 62 coppie. Le danze si protrassero animatissime fino ad ora tardissima.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del compianto Graziadio Cusin, l'avv. Beniamino Cusin elargì, a mezzo del dott. D'Osmo, alla Poliambulanza, fior. 15: il dott. Vitale Laudi elargì alla Guardia medica f. 20.

Una falsa notizia allarmante. Telegrafano dal *Giovine Pensiero* di Pola:

«La notte scorsa si sparse come un lampo per la città la notizia, che una grave disgrazia fosse toccata all' i. e r. nave da guerra «Donau», che si trova in viaggio e che quasi tutta la ciurma fosse perita. Si aggiungeva che il ballo dei sottoufficiali, che ebbe luogo ieri sera al «Politeama Ciscutti» fosse stato sospeso appena saputa la triste notizia. Intanto questa andava assumendo una certa apparenza di verità, poichè appunto la notte scorsa vennero svegliati beccai e venditori di pane perchè era necessario di approvigionare l' incrociatore «Francesco Giuseppe», che doveva immediatamente partire. Ciò ingenerò la supposizione che la nave da guerra sunnominata dovesse accorrere in soccorso della corvetta «Donau». E grande fu l' allarme in città ed il dolore di quelle famiglie, che sulla nave or nominata hanno congiunti o parenti.

«Invece la notizia è assolutamente falsa. Informazioni avute da fonte più che sicura smentiscono qualunquesiasi disgrazia accaduta alla corvetta in parola o all'«Albatros», che pur si diceva affondato o saltato in aria.

«Il fatto sta unicamente in ciò: che in seguito ad ordine telegrafico da Vienna fu improvvisamente disposta la partenza per ignota destinazione ed il relativo occorrente equipaggiamento ed approvvigionamento dell' incrociatore Francesco Giuseppe cui dovette essere disposto d' urgenza.»

Un problema. E' quello delle ragazze da marito: ogni anno che passa ne aumenta il numero: il matrimonio è diventato per gli uomini un lusso o un azzardo, e pochi vi si cimentano. «Anche questo carnevale se ne è andato — diceva iersera una mamma, seduta ad un tavolo di caffè, circondata da cinque o sei ragazze, quasi tutte in età da aspirare al dolce rito nuziale — e le figlie mi rimangono in casa ad ammuffire!»

Chissà quante mamme e babbi avranno fatto la stessa considerazione, in questa agonia di carnovale, dopo aver trascinata la loro prole feminina a tutti i balli di società e di famiglia, e sempre inutilmente.

Un assiduo ci scrive: Voi avete data recentemente una statistica dei matrimoni seguiti nel 1895; ma non avete aggiunto, per il confronto la cifra dei matrimoni seguiti a Trieste durante il 1894. Mentre nel 1895 se ne celebrarono 1240, nel 1894 se ne celebrarono 1285. Dunque nell'anno testè decorso si ebbero 45 matrimoni di meno che nell'anno precedente. La diminuzione in apparenza non è grande. Ma già nel 1894 c'era stata diminuzione sul 1893. Potrei aggiungere altre cifre; quelle delle nascite di illegittimi...

L'assiduo non prosegue. E' un fatto però che di anno in anno il numero dei matrimoni diminuisce, o almeno rimane stazionario, la qual cosa è in ultima analisi, una diminuzione reale, perchè con l'aumento progressivo della popolazione, il numero dei matrimoni dovrebbe aumentare di pari passo.

Un professore tedesco, il dott. H. Starkenburg in un suo interessantissimo libro sulla *Miseria sessuale dei nostri tempi*, che è una geremiade pessimista sul costume e sullo spirito delle contemporanee generazioni, esamina la questione del matrimonio, sottoponendola ad una analisi spietata.

Il dott. Starkenburg ritiene che a non lungo andare la società comincierà a sentire tristamente i funesti effetti della pletora di zitelle, perchè il matrimonio è

FORTUNATO DU BOISGOBEY

IL MARTIRIO D'UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata — 25

— O presso a poco. Non so come me ne sarei liberato.... fortunatamente la porta si è aperta, nel momento più critico, e ho visto entrare un pezzo di servitore in livrea....

— Una specie di gigante, con enormi favoriti neri?

— Lo conosci dunque?

— E' il suo cocchiere. L' ho visto passare cento volte quando conduceva la sua padrona al Bosco. Che andava a fare da lei nel colmo delle notte?

— Dapprima non ci ho capito nulla. Ha cominciato per annunciare che il signor di Saint-Senier era rientrato.... e io ho approfittato dell' occasione per slanciarmi fuori della sala... Non ho avuto che il tempo di gettarmi sulle spalle il pastrano che era rimasto in anticamera, e ho dimenticato il cappello.

— Perchè tanta fretta se non avevi nulla a rimproverarti?

— Avevo perduta la testa, ho creduto che fosse giunto il visconte e che stesse per sorprendere la moglie. Ella mi interessava assai poco, ma non volevo compromettèrla. Ho disceso la scala più presto che ho potuto, e stavo per uscire, quando ho sentito qualcuno che mi correva dietro. Ho aperto un uscio, ho attraversato una corte di cui il cancello era aperto e quando sono giunto in istrada ho udito una voce gridarmi: - «Fermati o ti uccido!» - Mi è venuto voglia di affrontare l' individuo che mi faceva una tale intimazione; non dubitavo punto che costui fosse Saint-Senier, che io conoscevo per avergli portato una lettera di raccomandazione dall'isola Maurizio. Bisognava sfuggirlo a tutti i costi. Scavalcai una cancellata che mi stava davanti, poi una finestra che trovai aperta.

— La finestra della camera di Valentina. So ciò che è avvenuto là... ma l'uomo?

— Mi aveva perduto di vista un momento, ma probabilmente sospettava che io mi fossi rifugiato nel palazzo Sartilly, poichè si è posto in agguato, aspettando che escissi....

— E sei uscito egualmente per salvare la mia povera amica. Ti amerei solo per questo! Allora tu non credi che sia stato Saint-Senier il tuo feritore?

— No, son certo che sia stato il servitore. Quando era in agguato ho visto brillare i bottoni della sua livrea; ma può avermi tirato per ordine del suo padrone.

— Sei un fanciullo! il visconte non arrischierebbe di andare in galera per sbarazzarsi di un amante di sua moglie; essa ne ha troppi ed egli non è geloso.

— Chi dunque avrebbe tentato di assassinarmi?

— Non hai ancora indovinato che è stato il cocchiere?

— Sì, ha sparato lui.... ma perchè?

— Perchè egli è l' amante della signora di Saint-Senier, o ingenuo Giorgio! Se ti fossi lasciato sedurre da lei, avresti avuto un rivale in quel briccone. Ha creduto che tu gli rubassi la viscontessa e ha voluto porvi riparo. Dopo avrà fatto una scena spaventevole a lei pure, e non mi stupirei che l' avesse anche bastonata.

— Ma quella donna è dunque una Messalina della specie peggiore?! - esclamò Giorgio.

— E' una donna della migliore società; è ricevuta dappertutto ed è un intimità con delle duchesse. Quando abitavo in casa Sartilly, mi guardava dall' alto della sua grandezza... ora mi disprezzerà profondamente. Così vanno le cose a Parigi, dove sei giunto con tutte le illusioni della tua età.... e della tua isola,.., l' isola in cui si amavano Paolo e Virginia.

— Noi ci amiamo così.

— Non è proprio nello stesso modo, e preferisco il nostro - disse allegramente la signorina di Ganges. - Durerà? Ecco ciò che mi preoccupa.

— Perchè dovrebbe finire? - disse Giorgio passando le braccia intorno al collo della sua bella innamorata. - Noi siamo liberi tutti e due. Nulla ci impedisce di sposarci,

(Continua).

divenuto impossibile ai più causa i disagi economici che affliggono quasi tutti i paesi. Egli osserva che se il nubilato è per le donne una condizione tristissima, il celibato è per gli uomini quasi sempre un sacrificio. Può apparire qualche volta una speculazione egoistica, ma è quasi sempre una inesorabile necessità economica. La maggioranza a questa necessità si assoggetta con uno sforzo di volontà che può esser chiamato eroismo civile, perchè è eroismo l'astenersi dal fondare una famiglia, quando non si hanno i mezzi per assicurarle una esistenza agiata.

«Queste ed altre circostanze — dice il dott. Starkenburg — rendono il matrimonio un affare di calcolo — ma in ogni modo è certo che il numero dei matrimoni si fa sempre minore e questa continua, ininterrotta, rapida diminuzione in tutti i popoli civili dell'epoca presente, non solo è tale da destare le maggiori preoccupazioni, ma è anche un serissimo sintomo concorde di una invadente trascuratezza, la prova di una depravazione che deve impensierire dal lato economico, sociale o morale, la prova di un abbassamento dell'organismo popolare».

Uno dei rimedî che il citato autore crede efficace a ristabilire l'equilibrio nei costumi è il divorzio. Se ne può dissentire — ma nessuno vorrà negare che le sue affermazioni siano di grande importanza.

«Certo, dati i caratteri del matrimonio odierno — affare di calcolo, quasi sempre e raramente di cuore — il divorzio è una soluzione, in molti casi, provvidenziale.

Ma è appunto nel matrimonio che bisogna ricondurre la sincerità e la moralità, sicchè i vincoli rimangano saldi, e l'instabilità dei connubî non produca effetti peggiori del male a cui si voleva portar rimedio.

Opportunatamente l'autore cita il socialista Schoeder, il quale dice:

«Se la condizione sociale, le sostanze, l'educazione non unissero persone che da natura non sono destinate le une alle altre, il genere umano diverrebbe più forte, più sano, più felice — mentre gli uomini dei nostri giorni sono deboli di corpo e di volontà, malaticci, di sensi imperscrutabili, che mostrano il mondo come non è, e come non dovrebbe essere.»

Il nostro assiduo sopracitato nell'esordio della sua lettera chiede: «c'è una soluzione possibile a questo problema?» La risposta è difficile, perchè il male non è nuovo nè transitorio, e perchè è una conseguenza diretta della malattia economica che travaglia tutti i popoli civili. Forse, — malgrado tutto ciò, malgrado che il non farlo sia considerato un atto di abnegazione *egoistica*, — ci vorrebbe nei giovani un po' di abnegazione *altruistica*, un po' di coraggio anche, memori della sentenza *volere è potere*.

Teatro Comunale. Iersera nella parta di *Amonasro* dell'*Aida* si è presentato il baritono sig. Ottorino Beltrami. Dare giudizio di questo artista, che si presenta per la prima volta al publico nostro e che in arte gode riputazione, ci sembra oggi inconsulto, essendochè egli ci parve talmente paralizzato da non poter far valere tutti i suoi mezzi e le sue risorse di artista.

E' certo che il Beltrami non è il primo venuto e nelle successive rappresentazioni probabilmente egli riescirà ad affermarsi completamente.

Degli altri esecutori dello spartito il Signorini, la De Macchi e la Mas ottennero come sempre applausi calorosissimi.

Il teatro offriva un aspetto brillante.

Questa sera ultima rappresentazione del *Freischütz*.

Teatro Filodramatico. Nonostante la folla piazzaiola e stradaiola, chiassante nella carnevalesca follìa della domenica grassa, il teatro iersera era quasi affollato e i sei atti di *Marostegani* e di *Zia de Carlo* furono accolti da rumorosi scoppî di ilarità. Applausi senza fine agli esecutori principali.

Oggi ultima recita della stagione con la serata d'onore della simpatica e intelligente giovane attrice signora Dal Cortivo. Si rappresenta: *Nobiltà de undes' onze*, *In Pretura* e un monologo.

La compagnia parte domani alla volta di Torino ove darà un corso di rappresentazioni durante la Quaresima.

La festa dei fiori al Politeama. Per questa sera si prevede una grande animazione al Veglione dei fiori al Politeama. Il teatro sarà trasformato in un elegante giardino e sarà illuminato a luce elettrica. Sonerà l'orchestra Molini che alternerà i suoi concenti con la Banda Cittadina. Nelle sale del ridotto, aperte al publico, sonerà l'orchestra Arbanassich.

Non sono ammesse, per questa sera, le entrate di favore.

Il tempo sereno e la tradizione che pone la festa dei fiori del lunedì grasso al culmine della parabola ascendente di quest'ultimi giorni di carnevale, fanno presagire che il veglione di stanotte riuscirà splendidamente.

Al Politeama. L'ultimo *casson* non è stato dissimile dai precedenti, se non forse nella maggiore animazione e nel più ostinato accanimento dei ballerini a sfidare la polvere, gli spintoni e l'afa sòffocante. Maschere esuberanti per numero, se non per eleganza. Si è ballato fino alle 4 del mattino.

Un ragazzo che vuol accoltellare la madre. Il fatto è così disgustoso, che quasi si sarebbe tentati a non credervi. Ieri una donna recavasi all'ispettorato di p. s. di S. Giacomo a narrare di essere stata ferita da un figliol suo, quattordicenne, e che il malvagio ragazzo, malgrado le sue correzioni, le sue preghiere, le sue minaccie, già altre volte l'aveva percossa e maltrattata. La disgraziata madre chiedeva un provvedimento atto a correggere il figlio, ribelle all'autorità materna, insensibile al più istintivo dei sentimenti umani, l'amore alla madre. Il ragazzo ha 14 anni, e frequenta ancora la scuola, cioè, dovrebbe frequentarla. Invece si dà alla campagna o alla marina, e di scuola non ne vuol sapere. La madre com'è dover suo e diritto insieme, ne lo rimproverava di ciò frequentemente. Il ragazzo, insofferente di rimproveri ad ogni rimbrotto materno rispondeva con arroganza. Poi, siccome pare che in progresso di tempo i rimproveri della madre lo esasperassero, al modo arrogante nel rispondere aggiunse le frasi triviali, gli improperî, le offese più orribili. Ripugna descrivere questa triste ribellione del figlio contro la madre, che arrivò fino al punto da levar la mano e percuoter quella da cui ebbe vita. Ier mattina, più esasperato del solito, il cattivo figlio, dopo un breve scambio di parole vivaci, dalla stanza ove trovavasi corse in cucina a cercare un coltello, e trovatolo, si scagliò contro la madre. Per fortuna un suo fratello minore, d'anni 11, spaventato e temendo d'una disgrazia, si precipitò sul fratello e riuscì a disarmarlo, non però in tempo d'impedire che il coltello colpisse la madre! La povera donna riportò alcune scalfitture alla mano destra. L'autorità di p. s. fece arrestare ieri il ragazzo, Angelo B. - ironia del nome. - Verrà collocato in una casa di correzione.

Tentato suicidio. Al quarto piano della casa N. 1 di via del Sapone abita il calzolaio Giusto P., il quale tiene in affitto una stanza da un suo fratello.

Da vario tempo il P. ama una ragazza, alla quale non confidò mai il suo amore per tema di essere respinto. Nella persuasione di non poter mai farla sua moglie, causa le ristrettezze finanziarie in cui versa, il poveretto si accorò tanto da decidersi a togliersi la vita.

Iersera, mentre per le vie ferveva pazza e sfrenata la baldoria carnevalesca, mentre gruppi di maschere andavano e venivano schiamazzando, in mezzo alla folla, mentre dalle porte spalancate dei caffè splendenti di luce uscivano ondate di rumorosa allegria, il povero e timido innamorato si chiudeva nella sua stanzetta fredda e misera, per cercare nella morte quella pace che nella vita non isperava più. Accese un braciere di carbone, e sdraiandosi sul letto attese la morte.

Ma il suo destino aveva deciso altrimenti. Uno dei famigliari si accorse dell'odore di gas carbonico che usciva dalla sua stanza, ed immaginandosi di che cosa si trattasse, spinse l'uscio. Trovò il povero Giusto che non dava quasi segno di vita. Aprì tosto le finestre e la corrente d'aria fredda che invase la camera, animò un poco l'infelice. Dall'ispettorato di androna del Moro si telefonò subito alla Guardia medica, da dove accorse sul luogo il dott. Tempesta, che prestò al sofferente le debite cure, facendolo poi condurre mediante vettura all'ospedale, ove fu accolto nell'VIII ripartimento.

Il fatto misterioso di Duino. Il fatto misterioso di cui pareva fosse stato vittima il povero Alfredo Bonaldi oramai è svelato. Tutte le congetture di bastonate, rapine, ecc. sono svanite. Il giovanotto ha ripreso i sensi nel pomeriggio. Riconobbe il suo principale signor comm. Fano, riconobbe il padre, meravigliandosi altamente che sia a Trieste.

Su quanto gli è occorso dal lunedì in poi egli però non ricorda nulla. Asserisce di non sentire alcun malessere e di non soffrire dolori in alcuna parte del corpo, e anzi voleva alzarsi dal letto.

I medici ritengono che egli sia stato colpito da un assalto epilettico e che in seguito ad esso le sue facoltà mentali rimasero per questo tempo offuscate. Se durante la di lui assenza da casa egli sia stato vittima d'ignoti furfanti che gli avrebbero rubato l'orologio, la catena e l'importo di denaro che teneva nel portafogli, sarà compito della giustizia di rilevare.

Avvelenamento accidentale. Ieri, durante il pomeriggio, certo Ernesto Valle, d'anni 25, cuoco, abitante in via del Farneto N. 3, commise l'imprudenza di mangiare, per cena, una porzione rispettabile di riso, cotto ancor cinque o sei giorni fa, in un recipiente di rame. Durante la notte il Valle fu colto da forti dolori allo stomaco, tanto che dovette invocare il soccorso della Guardia medica.

Portatosi alla sua abitazione il dottore d'ispezione gli prodigò le necessarie cure. Siccome il Valle mangiò il riso dal recipiente di rame, il medico ne dedusse che i forti dolori cui il Valle era andato soggetto dovessero andare ascritti all'aver questi mangiato il riso senza badare che il fondo del recipiente era ricoperto d'uno strato di verde rame.

Lo stato del Valle però non presenta alcun pericolo.

Travolti dalle vetture. Iersera, il bambino Giuseppe Cotterz, d'anni 8, abitante in via Molino a vento N. 26, veniva travolto da una vettura e riportava parecchie escoriazioni al ginocchio destro.

Il ragazzo Pietro Mullis, d'anni 9, abitante in via Malcanton, atterrato da una vettura, riportò alcune contusioni al piede destro.

A certo Giovanni Razmann, mentre transitava per la via della Barriera vecchia, toccava egual sorte. Riportò alcune lacerazioni alla gamba destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Il facchino Andrea Offrich, d'anni 54, abitante a S. Giovanni N. 48, ieri nel pomeriggio, percorrendo la via del Torrente alquanto brillo, non udì l'avvertimento del cocchiere di una vettura publica che veniva dietro a lui, e fu gettato a terra. Fortunatamente non riportò che alcune abrasioni alla mano destra. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le debite cure dal dott. Hannapel.

Malori improvvisi. Ieri, veniva telefonato alla Guardia medica dall'ispettorato di via Chiozza come in via Cereria una donna fosse stata colta da malore. Si recò sul luogo il medico d'ispezione che prodigò le debite cure alla sofferente, la quale era stata colta da un assalto nervoso.

E' certa Anna Grisoliti, d'anni 25, privata, abitante in via Amalia N. 14.

Ieri sera, il signor N. Fabrizzi, d'anni 30, impiegato, abitante in via Malcanton N. 2, mentre transitava per la via S. Nicolò, veniva colto da improvviso malore.

Il dottor d'ispezione della Guardia medica, portatosi sul luogo, dopo avergli prestato le necessarie cure, lo fece accompagnare alla propria abitazione.

Durante il lavoro. Ieri, Augusto Augustincich, d'anni 20, bracciante, abitante in via dell'Olmo N. 7, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Carlo Zuprencich, d'anni 40, macellaio, abitante in via della Fabrica, durante il lavoro riportò una ferita di taglio con recisione d'un'arteria al pollice sinistro.

Ieri sera, la servente Caterina Starai, d'anni 17, abitante in via Giulia N. 38, III piano, mentre era intenta al lavoro rimase ferita da una scheggia di legno che le si conficcò nella palma della mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Angelo Poiani, d'anni 31, tornitore in ferro abitante in Santa Maria Maddalena inferiore N. 412, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una lacerazione all'avambraccio destro.

Ieri sera, lo scritturale Massimiliano Dann, d'anni 18, abitante in via Maiolica N. 13, si produceva accidentalmente una contusione all'indice della mano sinistra.

La diciassettenne Elisa Lorenzin, abitante in via del Solitario, ieri, nel pomeriggio, riportò con un pezzo di vetro una lacerazione alla mano destra.

Il fuochista Antonio Decleva, d'anni 26, abitante in via della Sanità N. 10, ieri, nel pomeriggio, si produsse accidentalmente, causa una fiasca infrantasi, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Colluttazione con una guardia. Stanotte dopo le 12 due individui, all'apparenza facchini, si presentavano all'ingresso del Circolo Artistico dalla parte di via S. Francesco, e pretendevano di entrare. Invano il preposto all'entrata fece loro presente con belle maniere che essendo una Società privata, solamente i soci o gli invitati potevano entrarvi. I due principiarono ad alzare la voce e a minacciare il custode. In quel momento una signora attraversava l'atrio per uscire, e forse inavvertentemente, veniva colpita al viso dalla mano alzata in atto di minaccia, d'uno dei due energumeni.

Avvisata del fatto, la guardia di p. s. Giovanni Suppanz, portante il N. 87, di piantone ai Volti di Chiozza, si recò tosto sul luogo ed intimò l'arresto ai due eccedenti. Questi a bella prima parvero disposti ad obbedire, ed anzi seguirono docili la guardia fino all'angolo della via Crociera.

Ma ivi giunti uno dei due fece un rapido cenno al compagno, il quale afferrò improvvisamente la guardia pel collo, gridando al compagno: «*Scampa, scampa*». La guardia però fu lesta a prendere per le braccia il suo aggressore, e l'avrebbe ridotto ben presto all'ordine, se l'altro, invece di darsi alla fuga, come gli era stato suggerito, non l'avesse aggredito per di dietro dandole un pugno alla nuca.

La guardia vistasi a mal partito, estrasse la sciabola, e vedendo che i due continuavano ad attaccarla, ne menò un colpo a quello dei suoi aggressori che gli era più vicino, colpendolo alla fronte. L'altro, vista la mala parata si diede a precipitosa fuga. La guardia ammanettò il ferito e lo tradusse così all'ispettorato di via Chiozza.

L'ispettore Fulizio, dopo aver udita e presa a protocollo la deposizione della guardia, accompagnò il ferito alla Guardia medica, ove il dott. Fonda constatò che aveva riportato una ferita di taglio di natura leggera e solo interessante gli strati cutanei, alla parte media della fronte. Gli furono prodigate le debite cure, dopo le quali fu condotto all'ispettorato di via Tigor, ove fu assunto a protocollo.

E' certo Santo Portoghese, d'anni 21, da S. Quirino, in provincia di Udine, facchino. Dichiarò che credeva di entrare al Teatro Fenice, al ballo, e che non sapeva dell'esistenza di una società privata. Non volle dichiarare chi fosse il suo compagno. La guardia Suppanz riportò nella colluttazione alcune graffiature di lieve entità al collo e al viso. Ebbe pure il collare del numero rotto e la giubba lacerata. Il Portoghese fu passato agli arresti.

Un incidente in «casson». Stanotte verso le 12, mentre fervevano le danze «con la calada» al Politeama Rossetti, l'agente di commercio Erminio C., d'anni 18, veniva replicatamente sospinto da una ragazza, che ballava con un giovanotto. Il C., che pure ballava, credette che l'avesse fatto apposta ed abbandonata la sua ballerina, andò incontro all'altra e le chiese conto del suo agire. La ragazza rispose arrogantemente al C., e giunse fino a sputargli adosso. Al gravissimo insulto il C., salito in gran collera, si diede a percuotere con poderosi pugni la ragazza. Intervennero il cancellista di polizia Pasquali ed una guardia di p. s. che intimarono l'arresto al C., e lo condussero all'ispettorato di via Tigor. Quivi fu assunto ad esame dal cancellista sig. Will, indi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge. La percossa è certa Luigia Podersai, d'anni 19, cameriera di birraria.

Risse e ferimenti. Anna Doprenich, d'anni 34, abitante in Campo San Giacomo N. 3, ieri sera ricorreva alla Guardia medica per la cura di una ferita lacero-contusa all'orecchio destro, che disse aver riportata per mano di un individuo, che non nominò, il quale l'aveva percossa con un legno. Ottenute le debite cure se n'andò pei fatti suoi.

Ieri, Giuseppe Nicolich, d'anni 18, scalpellino, abitante in via dell'Olmo N. 2, si presentava alla Guardia medica per la cura di una ferita sopra l'occhio sinistro, riportata per mano altrui.

Il dottore d'ispezione gli prodigò le debite cure.

Ieri, Antonio Pipan, d'anni 20, fabro, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 12, si presentava alla Guardia medica con una ferita di taglio all'avambraccio sinistro infertagli in rissa, da una persona che non volle nominare. Il medico d'ispezione gli prodigò le necessarie cure.

Cadute. Il bimbo Giovanni Iabuca, d'anni 5, abitante in via di Rena N. 4, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una lacerazione alla fronte. Venne condotto alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Ieri sera, la bimba Antonia Drafio, di anni 2, abitante in via della Scalinata N. 4, cadendo a terra si produceva una ferita lacera alla fronte. La portarono, perchè le fossero apprestate le cure ch'erano del caso, alla Guardia medica.

Maria Hoffbauer d'anni 66, portinaia della casa N. 2 di via S. Lucia cadde e riportò una frattura al braccio destro.

Enrico Mestron, d'anni 60, scritturale, abitante in via Chiozza N. 27, cadde e riportò una distorsione al polso sinistro.

Il giornaliero Luigi Lorenzutti, d'anni 28, abitante in Androna delle Pancogole N. 2, quarto piano, ieri ubriaco, cadde e si ferì alla tempia destra.

Ricorsero anch'essi alla Guardia medica per le debite cure.

Ieri, durante il corso, un ragazzo dodicenne, Marcello N. fu investito dalla folla che si pigiava nel mezzo del Corso, fra le due file delle carrozze, e gettato a terra. Essendo nella caduta rimasto ferito all'occipite, venne trasportato all'infermeria Treves, ove gli venne lavata e fasciata la ferita.

Un cappotto e quattordici fiorini. Ieri mattina una comitiva di giovanotti, tanto per isgranchirsi le ossa trovandosi nell'osteria «Allo spazzacamino» in via della Tesa, decise di giocare un paio di partite alle bocce. Per esser più liberi nei movimenti, i giovanotti si tolsero i cappotti, e li deposero sul muricciolo che limita il tratto di terreno riservato al giuoco. Poi attaccarono coraggiosamente la partita. Quando ebbero finito, i giuocatori si recarono tranquillamente a prendere i loro cappotti ove li avevano deposti. E qual non fu la loro meraviglia, accorgendosi che uno dei cappotti, quello dello scultore Giuseppe Marone, abitante in via della Tesa N. 10, mancava. Si può immaginare il viso del proprietario, se si considera che per maggior disdetta, vi aveva lasciato dentro 14 fiorini, in argento. Tutte le ricerche fatte riuscirono inutili, sicchè al Marone non rimase altra consolazione che di recarsi all'ispettorato di p. s. a S. Giacomo, a narrare il caso successogli.

Questione risolta a pugni. Ieri sera, fra Giuseppe Gallopin, abitante in via del Pozzo N. 3, e un suo compagno rimasto sconosciuto, mentre transitavano per via della Barriera vecchia sorse una questione di soluzione piuttosto difficile. Per farla breve, i due si appigliarono all'*ultima ratio* dei pugni, e se ne diedero reciprocamente una rispettabile dose. Nel fervore del pugilato il Gallopin, inciampò e cadde producendosi una ferita alla testa. L'altro ne approfittò per darsi alla fuga. Il Gallopin si rivolse all'Ispettorato di Androna del Moro, ove narrò l'avventura occorsagli. Ne venne preso atto.

Un portinaio ferito. Ieri sera, Giovanni Obrach, portinaio della casa N. 16, in via della Caserma, mentre recavasi per isbrigare una faccenduola personale nel cortile della casa, s'imbatteva in un inquilino, il quale, per motivi rimasti finora ignoti, gli applicava una poderosa legnata sulla testa. Il portinaio ne riportò una ferita lacero-contusa. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure. Si fece poi rilasciare un attestato di lesione corporale, intendendo di produrre denuncia contro il suo percuotitore.

Alcoolismo acuto. Stanotte dal caffè alla Stella Polare veniva telefonato alla Guardia medica che un giovanotto era stato colto da improvviso malore. Recatosi colà il dott. Fonda trovò vicino al bigliardo certo Antonio F., d'anni 22, abitante in via del Molino a vento, il quale era in preda ad assalti nervosi, dovuti all'aver abusato di bevande alcooliche. Gli furono prestate alcune cure dopo le quali fu accompagnato a casa sua da alcuni suoi compagni.

Stanotte verso il tocco veniva accompagnato dai proprî genitori alla Stazione di soccorso, il quindicenne Carlo Ucekar, il quale essendosi recato durante la sera coi suoi genitori in varii esercizi, aveva bevuto soverchiamente, tanto da provocargli violenti assalti nervosi. Gli furono prodigate le debite cure, dopo le quali fu condotto a casa sua.

Un carretto e 25 bottiglie. Ieri, gli organi dell'ispettorato di p. s. in via Sette Fontane, rinvennero, abbandonato in via della Raffineria, un carretto a due ruote contenente una cassa in cui stavano 25 bottiglie... vuote.

La cassa portava la marca della fabbrica di birra Puntingam.

Il carretto e la cassa col suo contenuto vennero depositati all'ispettorato di via Sette Fontane.

Il «nobile gioco del sassetto». Gli organi dell'ispettorato di S. Giacomo arrestarono ieri il sedicenne Giovanni C., abitante in via del Veltro N. 512, perchè colto mentre si dava al nobile gioco del sassetto.

Furto di caffè al Punto franco. L'altra sera, al Punto franco, venne rubato un sacco di caffè del peso di 30 chilogrammi, del valore di f. 45, appartenente al negoziante sig. Ferdinando Malabotich, in via Belvedere N. 22.

I soliti eccedenti. Ieri notte certi Erminio Tacco, venditore di castagne, Giuseppe Tomsich, facchino, e Giovanni Ruft, giornaliero, ubbriachi, si abbandonarono ad eccessi sulla publica via. Le guardie li condussero all'ispettorato di Androna del Moro, dove furono trattenuti sino allo svanire dell'ubbriachezza.

Ieri sera alle 6, in via del Belvedere, furono arrestati per eccessi i facchini Andrea Gojak, d'anni 49, da Broga, ed Antonio Gladich, d'anni 50, da Berda, presso Broga.

Gli organi dell'ispettorato di publica sicurezza di San Giacomo arrestarono la scorsa notte, per eccessi commessi sulla publica via, l'operaio Giuseppe Z., d'anni 39, abitante in via dei Gelsi N. 8. All'ispettorato declinò un altro nome, ma venne tosto riconosciuto.

Ieri sera nell'osteria *Alla Marinella*, in via di Crosada, fra il pittore Giovanni Tam, d'anni 30, abitante in via della Tesa N. 4, e il facchino Giacomo Zvanut, d'anni 28, abitante in androna del Forno N. 2, ambidue da Trieste, sorse un diverbio, che degenerò ben presto in rissa. Nella colluttazione il Tam infranse una vetrata, del valore di soldi 60. Intervenute le guardie intimarono l'arresto ai due eccedenti, i quali all'intimazione risposero con ingiurie alle guardie. Furono tradotti in via Tigor.

I vagabondi. Ieri nel pomeriggio veniva arrestato in via S. Carlo certo Giacomo Petron, d'anni 26, nativo da Varna, in Bulgaria, il quale aggiravasi privo di mezzi di sussistenza e di occupazione qualsiasi. Venne passato in via Tigor.

Per contravvenzione al precetto di Polizia, ieri notte venne arrestato il pregiudicato Luigi Bencina, d'anni 54, da Trieste.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.0, ore 2 pom. 3.8 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.2 - Oggi: Alta marea 114. ant., 11·28 pom. — Bassa marea: 4.48 ant., 5.8 pom.

Ogni giorno una. In un salotto. La bimba di casa suona da venticinque minuti la *Festa del villaggio*:

— Com'è carina — dice piano una signora — pare proprio di sentire i contadini che si allontanano.

Un signore, chinandosi verso un amico:

— Se almeno si portassero via il pianoforte!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 - pari 30) «Freischütz» in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO - (ore 8, abb. 17 «Nobiltà de undes'onze» in 3 atti. «La felicità» monologo - «In Pretura» 1 atto. Serata d'onore dell'amorosa, signora Claudia Consigli-Dal Cortivo.

POLITEAMA ROSSETTI (Ore 10 1|2 Festa dei fiori.

Composto nella Tipografia Werk

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"

REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

†

E' piaciuto al Signore di chiamare all'eterno riposo, munita dei conforti religiosi

GIOVANIA KOSOVITZ

Le desolate sottoscritte partecipano la dolorosa perdita ai parenti ed agli amici.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto e deposta nella tomba di famiglia.

Trieste 16 Febbraio 1896.

Famiglie Kosovitz.

Impresa ZIMOLO Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi un impiegato per scrittorio verso buona paga il quale abbia servito in casa spedizioni. Offerte al Piccolo Spedizioni. 269

Ricercasi mezzo giovane oppure ragazzo ben pratico per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 252

Piazzista, conoscitore farine, formaggi, salumi, burri ricercasi. Offerte «Serietà» fermo posta. 185

Viaggiatore presentemente occupato primaria casa della piazza, desiderando migliorare posizione cerca posto ramo coloniali e droghe. In possesso delle lingue italiana, serbo-croata e tedesca. Conosce perfettamente le provincie del Trentino, Carniola, Litorale, Dalmazia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Levante viaggiando tali provincie già 14 anni. Gentili ricerche indirizzare al Piccolo sotto Onestà e attività N. 3. 256

Bonnes istitutrici, camariere, cassiere, venditrici, cuoche, domestiche, servitori, scritturali, praticanti. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 258

Sarto tagliatore, ottimi certificati cerca posto, miti pretese, parla italiano, tedesco, slavo. Indirizzo al Piccolo. 43

ISTRUZIONE

Maestra di piano darebbe lezioni a principiante. Indirizzo «Piccolo». 187

Ricercasi maestro di stenografia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 247

Esclusivamente per signore e signori, oggi lezione dalle 5-8 Chiozza 5. 1[illegible]

AFFITTANZE

D'affittare prontamente stanza ammobiliata, con o senza costo, modiche condizioni, Piazza piccola, dietro palazzo municipale. Informazioni negozio Stochel (Palazzo municipale). 145

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero. Barriera vecchia N. 18, III. 174

Affittasi prontamente camera e cucina, presso Politeama. Indirizzo al Piccolo. 234

Affittansi due tre bellissime stanze ammobigliate o vuote. Ingresso libero Via Molino piccolo N. 1, II sinistra. 238

Balcone ed un poggiuolo al primo piano prospettante la piazza della Borsa, d'affittare per gli ultimi giorni di carnevale. Informazione Negozio viennese. 260

Carnevale ultimi giorni affittansi 2 finestre. Informazioni Corso 7, II piano, salone busti. 265

Due stanze vuote affittansi. Via Francesco 10. II, porta 14. 257

Stanze grandi e piccole ammobigliate affittansi. Beccherie 8, primo piano. 189

Famiglia tedesca affitterebbe stanza ammobiliata, con o senza costo, signore distinto. Via Molin piccolo N. 4, I. 164

Due camere, cucina, vuote, ridente posizione, affittansi subito. Indirizzo Piccolo 35

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo Trevi, tettoia via Cavana. 263

Vendesi buona armonica usa due file linguette acciaio. Indirizzo Piccolo. 253

Vendesi motivo partenza Specchio dorato luce Boemia alto due metri. Tremò noce lucido f. 30. Tavolo da 12 persone 10. Divanetto moderno guernito in Peluche 16. Via Artisti 2 primo piano. 255

Capitalista acquisterebbe casa nuova città, esclusi mediatori. Offerte fermo posta Capitalista 13. 248

Vendesi bicicletta Swift per cassa, buon stato Indirizzo al Piccolo. 262

Da vendere un motore forza un cavallo. Indirizzo al «Piccolo». 160

Armonium piccolo ricercasi. Offerte sub „Armonium" al Piccolo. 216

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito sabato sera fermaglio in oro e pietre. Trattandosi cara memoria pregasi onesto trovatore portare al Piccolo verso generosa ricompensa. 259

DIVERSI

Ricamatrice buon prezzo Via Arcata 4, p. IV, scala II. 224

Giardino Piazza Grande perchè essere si crudele non rispondendomi? Siate buona rispondete che così solleverete un povero cuore. Carlo de Ve. 241

Fanny 16. 250

Adolfo ciosotto invida le tre grazie martedì de sera a zena. Vigni mule! 249

Nadina! Ballo dei fiori? Cordiale saluto. 267

Signor Felice ore 10, non mancare. I. 266

Ramfis verrò luogo ora indicatomi. 268

Bebè che lasciò pegno Lega prego non mancare ballo dei Fiori. M. 270

Carletto P. Bastione. Stanotte attendoti 1—2 1 Galleria Politeama. Gigia. 22

Cleo augura buon giorno inviando saluti; cari occhi birichini. 233

Maschera nera scrittovi posta restante sotto mia iniziale N. 3. 245

Melpomene. Vi è lettera ferma in posta. 244

4000 fiorini prima intavolazione, ricercansi. Mediatori esclusi. Offerte „4000" ferma in posta. 204

Cerco fiorini 4500 prima intavolazione. Esclusi mediatori. Offerte Intavolazione al Piccolo. 258

In via Tintore N. 2 si noleggiano Costumi da maschera, di più Domino assortiti in bianco con ricca guarnizione in fiori. 269

Bustaia Madame Ernesta Kollmann di Vienna, si confezionano Busti su modelli di Parigi e di Vienna, specialità Busti fantasia Corso 7, II p. 229

Busti vengono puliti e riparati per un fiorino Corso 7. 239

Pierrots fatevi preparare belletti per truccarvi dalla Profumeria Flora, piazza Borsa 9 2936

Baute finissime, Bebè, Pierette, noleggiansi prezzi incredibili Via Coroneo 1, porta 22. 254

Vincite principali non incassate ammontano a parecchi milioni. Signori possessori di Effetti publici, pel vostro interesse, abbonatevi presso „Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni Zoldan", dirimpetto Chiesa Rosario, primo piano. 2791

Cimentazione Bilance decimali, altre qualità Recapito via Donota 1, Giacomo Fano. 237

Panorama Internazionale Piazza Borsa. Palestina ed i luoghi santi. 255

Novità in sciarpe pella testa, tanto in lana, ciniglia, come pure in lana con striscie di seta ed in tutta seta da soldi 50, 70, 90 f. 1 1.20 in poi offre il Negozio viennese. 261

Guanti di lana, polsi e mezzi guanti di lana, a prezzi moderatissimi nel Negozio viennese. 261

Pellerine di lana e panno per signore e ragazze, prezzi convenientissimi nel Negozio viennese piazza della Borsa 602. 361

Raucedine, mali di gola, completamente guariti colle pastiglie di Tamarindo al clorato di potassa, Farmacia Rovis. 246

Antigelonico della farmacia Rovis, guarisce sicuramente geloni chiusi ed aperti. 243